

Il 60° sarà ricordato anche il 22 giugno con la processione del Corpus Domini

1954-2014: l'anniversario dall'incoronazione dell'Immacolata

Sono trascorsi 60 anni da quel 23 giugno 1954 in cui tutta Torre del Greco esultò di gioia per l'avvenuta incoronazione della prodigiosa statua dell'Immacolata. L'incoronazione fu anche l'occasione per stringere di più il legame tra i torresi e la Santa Vergine, infatti il popolo torrese all'epoca fu chiamato a contribuire alla realizzazione della corona, donando oggetti d'oro, e chi non li possedeva donò addirittura la propria fede nuziale. Il popolo offrì, si può dire, quanto teneva, anche a costo di gravissimi sacrifici. A volte anche l'unico oggetto di oro posseduto che vantava tutta una storia di famiglia fu egualmente offerto. Con l'espressione colta sul labbro di numerosi fedeli torresi: "meglio che risplenda sul capo della Vergine, anziché abbandonato nell'oscurità di un cassetto". Questo è l'amore che i nostri padri hanno voluto all'Immacolata. Il giorno 8 di ogni mese del 2014 alle ore

20, nella Basilica di Santa Croce in Torre del Greco, c'è la Preghiera della Buonanotte a Maria. Il Programma delle celebrazioni per ricordare il 60° anniversario dall'incoronazione è ancora da definire ma lo scorso martedì 3 Giugno 2014 alle ore 19 in Piazza Santa Croce si è svolto, in occasione del bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri(1814), il Concerto della Fanfara Carabinieri del 10^a BTG CAMPANIA. Nell'occasione è stata esposta, sul sagrato della Basilica di Santa Croce, l'Immacolata per ricordare appunto il 60° anniversario dall'incoronazione (1954). Il 60° sarà ricordato anche il 22 giugno con la processione del Corpus Domini. Altre celebrazioni per il 60° saranno realizzate a dicembre: in tale periodo oltre al particolare fervore per le celebrazioni annuali, si registra il rientro di migliaia di torresi residenti in Italia e all'estero per la



tradizione processione del carro trionfale dell'Immacolata.

Luigi Ascione
(www.immacolataditorredelgreco.it)

Fu redatto un ricco programma di celebrazioni tra cui "La Peregrinatio Mariae"

L'Immacolata tra il popolo

In vista della giornata dell'incoronazione dell'Immacolata fu redatto un programma di celebrazioni ma il cuore del programma di un'originale missione, che preparava gli animi alla attesissima giornata dell'Incoronazione, fu "La peregrinatio Mariae" in tutte le zone della città.



Maestra e mamma di questa riuscitissima missione fu la Madonna. "La peregrinatio Mariae" ha lasciato un ricordo indelebile: ogni balcone era illuminato e adorno, ogni strada era rigurgitante di folla, e si accendeva della vivacità dello sventolio di migliaia di fazzoletti e di una pioggia di fiori.

La "Peregrinatio Mariae" iniziava la sua conquista e il suo crescendo di fede, la sera del 6 giugno: dopo un affettuoso pensiero di Mons. Perna, l'Immacolata lasciava la Basilica di Santa Croce, salutata da fuochi d'artificio e dal suono delle campane, dai balconi i torresi ne salutavano il passaggio con il lancio di fiori e bigliettini colorati accompagnandosi ai canti mariani che da un megafono, installato su un'auto (ndr giardinetta), salivano verso il cielo, precedeva la vettura Mons. Capano.

La processione percorse via Beato Vincenzo Romano, Corso Umberto I, arrivando a Piazza Palomba. Segnavano le sue prime tappe, alla parrocchia S. Maria del Carmine e di S. Maria del Pianto, alla chiesa di S. Antonio, al complesso dell'Ina-Casa, S. Maria la Bruna, al Santuario S. Maria del Buon Consiglio. Dalla parola del Parr. Borriello, del Superiore dei francescani, del P. Passionista, predicatore della peregrinatio, agli imponenti

omaggi floreali, all'entusiasmo delle popolazioni era tutta un'armonia di palpiti al cuore della Madonna.

Dal 7 al 12 giugno la Vergine visitava le parrocchie. Nel pomeriggio del 12 giugno si fermava per qualche ora al cimitero. Entusiasmo e commozione nei giorni 14, 15, 16 nella parrocchia S. Cuore ai Bianchini, S. Antonio a Brancaccio, S. Maria del Popolo, S. Maria del

Principio.

Una folla immensa accompagnò l'Immacolata nel suo pellegrinaggio nella zona mare, le strade adiacenti erano gremiti fino all'inverosimile.

La sera del 19 giugno l'Immacolata fu portata sul porto, dove si lasciò cadere nel mare una corona di alloro. Dal porto la Vergine passò alla parrocchia di S. Giuseppe alle Paludi, di S. Maria delle Grazie. Una lunghissima fila di ragazze iscritte all'Azione Cattolica, munite di bicchiere in carta finissima ove alloggiare le candele durante la processione, precedeva la Madonna.

In quei momenti parlarono Don Pietro D'Amato e Don Giovanni Del Gatto. Si arrivò verso le 22,30 a piazza S. Croce colma di torresi. Dal 20 al 22 giugno, fino alla vigilia della cerimonia di Incoronazione, fu tenuto un solenne triduo di preparazione in Basilica, Mons. Agostino d'Arco tenne predica nelle tre sere che si chiudevano con i canti mariani e la solenne Benedizione.

LA

Il voto finalmente fu appagato ed accolto con l'applauso del popolo

Il solenne triduo

L'arte finissima del prof. Giuseppe Palomba e la tecnica e la precisa esecuzione della Ditta Antonio e Stanislao Sorrentino e figli (Vincenzo junior), trasformavano la Prepositura, con eleganti addobbi, in un paradiso.

Sull'altare maggiore, prospiciente il transetto maestoso, si imponeva un artistico globo terracqueo, retto da sei puttini, di graziosa fattura. Su di esso, l'Immacolata. La facciata della Prepositura di S. Croce è trasformata nelle sue linee con una maestosa illuminazione del prof. Raffaele Raimondo. La parte superiore presenta l'aspetto di un grande organo dalle canne d'argento, dalle quali si eleva al ciclo l'Inno di Gloria alla Vergine Immacolata dalla quale Torre nostra è stata, è, e sarà sempre protetta e difesa. A nome di Turris Octavia si aggiunge, da oggi, quello di Turris Eburnea. Davanti a siffatta costruzione di stile moderno si erge maestoso un grande arco adornato da grappoli e spighe simbolo dell'Eucaristia e su di esso troneggia l'Ostia Divina: è Gesù al quale si giunge attraverso la Madre Sua e Madre nostra: Maria. Al lato opposto della piazza un altro grande pannello di luci colorate sempre del prof. Raffaele Raimondo; omaggio della Città a S. E. il Signor Cardinale Marcello Mimmi Arcivescovo di Napoli. Leggieri cestelli di fiori circondano la piazza. Al centro una fontana stabile, con zampilli colorati e fiori, nuova realizzazione del Comune.

Il programma della celebrazione annesso nella festa dei 4 altari invitava a celebrare col maggiore entusiasmo la nostra tradizionale festa.

Tra i presenti i rappresentanti di S.E. il Prefetto, del Sindaco di Napoli, dei Comandanti in capo delle forze armate e della magistratura. Spiccava un folto gruppo di sacerdoti. Il solennissimo rito fu seguito dalla folla con ammirata attenzione e devo-

zione. La "Schola Cantorum" dei fratelli delle Scuole Cristiane eseguì musica. Al termine, il Cardinale Arcivescovo rivolgeva la sua parola ai presenti. Verso le 19 la folla aveva invaso la Piazza e le strade adiacenti. Verso le 19,25 una folla impressionante si stringeva intorno al palco: Maria! Maria! Maria! Viva l'Immacolata.

Alle 20 precise, un applauso salutò l'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Napoli Marcello Mimmi. Furono attimi di ansiosa attesa... Apparve l'Immacolata sul limitare della porta maggiore della Prepositura... Fu un delirio, un agitarsi di fazzoletti, un lancio di palloncini, impetuose ovazioni a Maria, soprattutto il grido del cuore e della fede: "Viva l'Immacolata!".

Dovettero trascorrere parecchi minuti perché si placasse l'entusiasmo del popolo. Il Cancelliere della Rev.ma Curia dava lettura del decreto del Capitolo Vaticano. Subito dopo l'Em.mo Cardinale intonava un'antifona mariana e incensava l'immagine della Madonna.

Immediatamente dopo Mons. Perna pronunciava un discorso nel quale egli metteva in risalto le virtù della Madonna, volle sottolineare l'antico rapporto tra i Torresi e la Vergine Immacolata.

Si avvicina il grande momento. L'artistica corona di oro, retta da dodici damigelle, bianco vestite, su di un magnifico cuscino di velluto cremisi, veniva presa dal Sindaco e data a Sua Eminenza... Furono momenti di spasmodica attesa... Il Cardinale, lentamente, la deponneva sul capo della augusta immagine della Immacolata. Scoppiò come un tuono fragoroso l'applauso del popolo. Finalmente il voto era appagato.

Per la realizzazione di questa pagina si ringrazia Luigi Ascione

In quella occasione, i torresi offrirono oro e tutto quanto tenevano

L'incoronazione

Il vivo desiderio di incoronare l'antica statua dell'Immacolata trovò spazio nella mente e nel cuore del popolo e del Preposito Curato della Basilica di Santa Croce, Mons. Stefano Perna.

L'occasione provvidenziale fu offerta dalla proclamazione dell'anno mariano, in occasione del centenario della promulgazione del dogma dell'immacolato concepimento di Maria (1854-1954).

L'iniziativa fu lanciata con vero entusiasmo e il popolo l'accoglieva con gioia. Il Parroco Mons. Perna si attivò immediatamente. All'idea partecipò anche il Comune di Torre del Greco. L'8 novembre 1953 veniva rivolta una premurosa petizione al venerabile Capitolo Vaticano a firma del Sindaco Francesco Coscia e del Preposito Curato Mons. Stefano Perna: ottenere la sospirata grazia dell'incoronazione della venerata immagine dell'Immacolata. In essa si ponevano in risalto i motivi di antichità, fervore, devozione del popolo, efficacia di patrocinio del culto dell'Immacolata a Torre, e ci si dichiarava pronti ad attuare le disposizioni che il prelodato Venerabile Capitolo avrebbe impartito per accogliere la richiesta.

La petizione otteneva la garanzia del Cardinale Arcivescovo di Napoli Marcello Mimmi, che aggiungeva il suo "Commendamus".

Non mancò la preziosa collaborazione del Rev.mo Mons. Salvatore Garofalo (ndr di Torre del Greco). A Roma fu lui a seguire passo passo l'istruttoria. Il 22 febbraio 1954 il Venerabile Capitolo Vaticano, dopo aver raccomandato di apportare alla statua da incoronare alcune modifiche, (in quell'occasione la statua dell'Immacolata fu completamente restaurata dallo scultore d'arte sacra Antonio Lebro) emetteva il decreto con cui autorizzava il Cardinale Arcivescovo di Napoli Mimmi a procedere all'incoronazione. La comunicazione suscitava vivissima gioia in tutta la città. L'anno di Maria, 1954, acquistava per Torre un maggiore valore.

Innanzitutto Mons. Perna costituì il comitato per i festeggiamenti dell'incoronazione. Venivano chiamate a farne parte le più cospicue autorità civili e militari e i rappresentanti dei Parroci, della Colleggiata, del Clero. Contemporaneamente veniva lanciato alla città un nobilissimo appello, nel quale, dopo aver posto in risalto la fede ardente e il palpito di amore dei Torresi, si affermava di essere sicuri della rispondenza di tutti, nell'ora della solenne esaltazione dei rapporti tra figli devoti e la Mamma celeste, all'iniziativa dell'incoronazione. Prima preoccupazione del Comitato fu quella di preparare una corona di oro, con significato di fede e amore. Per questo venne organizzata la giornata dell'oro, cioè una giornata nella quale pubblicamente i fedeli avrebbero offerto i loro oggetti di oro. Fu attuata domenica 9 maggio. Un sobrio portale rendeva più vivo l'ingresso principale di S. Croce, mentre un'artistica corona aurea, retta dai tripodi, ne indicava il fine e un'urna era pronta ad accogliere le offerte. La giornata riuscì oltre ogni previsione. Il popolo offrì, si può dire, quanto teneva.

LA

Il simbolo della regalità di Maria e della fede

La corona

La corona, simbolo della regalità di Maria, doveva essere sintesi di fede e di arte. Dopo qualche giorno di riflessione, Mons. Sterano Perna conferì l'incarico a don Giovanni Ascione, titolare dell'omonima ditta. Don Giovanni, imprenditore internazionale, era anche disegnatore. La corona fu progettata e realizzata da Giovanni Ascione, completamente in oro, di forma imperiale, con rilievo di sbalzo non comune e finissimo lavoro di cesello, tempestata di gemme, coralli, perle vere e cammei, si presenta maestosa nel ricco stile barocco, per intonare con la statua. Dal tamburo di base, che porta un diametro di cm. 18, riccamente ornato con perle coltivate, coralli veri e malachite sostenuti da fine lavoro di gioielleria etrusca, escono sei grandi foglie ornamentali, che si innalzano e si incontrano all'estremità per sorreggere il globo con la Croce gemmata in coralli veri, nei due lati, e con un magnifico topazio al centro.

Negli spazi sei cammei, omaggio di incisione di diversi artisti torresi alla Madonna. Leggiate ghirlande con coralli, perle coltivate e zircononi fanno festa ai cammei; sei belle toppe di brillanti, diamanti e perle, dono dei fedeli, li fiancheggiano, ed una serie di sei grandi stelle in madreperla e coralli su fondo oro li sormontano.

Da notare la ghirlanda centrale con una grande pariglia di toppe e pendoli in diamanti, fattura settecentesca, una pariglia di perle coltivate ed una toppa di rubini, tutti doni dei fedeli alla Madonna. Il lavoro completo pesa circa 3 kg. Questo gioiello è simbolo non solo della ben nota fede del popolo torrese a Maria, ma anche una affermazione della nostra tradizionale arte e del nostro impareggiabile artigianato che si racchiudono nei nomi di corallo, cammei, madreperla.



FV F.LLI VITIELLO Srl
Automazione Porte e Cancelli



Torre del Greco (NA) Via Circomvallazione, 136

Tel 081.849.17.54 Fax 0818492215

www.fratellivitiello.it - email: info@fratellivitiello.it